

15 - 21 novembre 2010
n. 738

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 14 Novembre**Per Larvego GIORNATA MISSIONARIA**

- Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 2° elem da Gianna B.
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone canonica
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

OGGI:

- Parrocchia S.Giovanni di Prè: incontro mensile R.n.S. ore 15.00
 - Chiesa S.Marco al Molo: preghiera Taizè ore 21.00

LUNEDI' 15 Novembre

- Ore 16.30 Catechismo 5° elem a Lastrico
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem in saletta
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem in salone
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in ufficio

MARTEDI' 16 Novembre

- Ore 21.00 R.n.S. in oratorio: preghiera semplice

MERCOLEDI' 17 Novembre

- Ore 14.30 Catechismo 2° media in salone
 Ore 18.30 Catechismo 3° media in salone
 Ore 20.30 Gruppo Liturgico in cucina
 Ore 20.45 Gruppo Giovani A.C. in salone

OGGI:

- San Lorenzo: ricomincia "Cattedrale aperta" serata di riflessione con relatori Mons.G.Bertori e Dott. Vittorio Messori.

GIOVEDI' 18 Novembre

- Ore 20.00 Messa in Parrocchia nel II anniversario della morte di Don CARLO
 (chi ha imparato a suonare porti la chitarra!)
 Ore 21.15 Gruppo Issimi in parrocchia

OGGI:

- al Parco Serra: ore 18.00 Corso ministranti guida

VENERDI' 19 Novembre**SABATO 20 Novembre**

- Ore 14.45 Tutta l'A.C.R. in parrocchia (chi sta imparando a suonare, porti la chitarra)

OGGI:

- in Cattedrale: Cresimandi e Cresimati ore 15.00 appuntamento in P.zza S.Lorenzo

DOMENICA 21 Novembre**FESTA DI CRISTO RE**

- Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 2° elem da Gianna B.
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia
 Ore 21.00 C.P.P. in canonica

OGGI:

- al Righi: incontro Samuel (accordarsi con G.Carlo e Claudia) Pranzo al sacco e conclusione ore 17
 - in Seminario: incontro Giovani Innamorati ore 16.00



Cammino

di
Josemaria
Escrivá
De Balaguer

Perché chinarti a bere alle pozzanghere delle consolazioni mondane, se puoi soddisfare la tua sete nelle acque che saltano fino alla vita eterna?

Il dolore ti abbatte perché lo ricevi con viltà. Ricevilo con animo coraggioso, con apiritto cristiano: e lo stimerai un tesoro.

Il cuore da parte. Prima il dovere. Però, nel compimento del dovere metti anche il cuore, che è soavità.

27-28 novembre 2010
INCONTRI CONIUGALI
a Campi

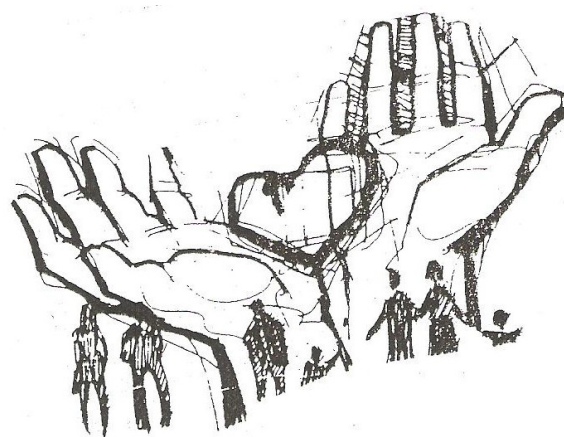
Messa di chiusura ore 17.00
(28 novembre)
a Campi...

1° DICEMBRE
Concerto **GEN ROSSO**
Al Vaillant Palace

23 DICEMBRE ore 21.00
Incontro Genitori - Catechisti

Sono arrivati
€ 25.00 da N.N.
€ 10.00 da una nonna di Pontex

Grazie infinite!



Non vi terrorizzate

di Paolo Curtaz

XXXIII domenica tempo ordinario

È proprio che non va, lo sapete bene. Le vicende del mondo inquietano, un poco rimpiango la beata ignoranza dei tempi che furono e il rassegnato fatalismo di chi, ad esempio, riceveva a mezzo posta la notizia di dover andare a morire sul Carso per una guerra pensata da qualche genio della politica e cultore del nazionalismo.

Oggi, invece, se sei proprio sadico ti inviano le notizie anche sul cellulare: l'Afghanistan è in fiamme, la situazione in Iraq è una catastrofe, l'economia ristagna, la politica fa fuggire a gambe levate le persone normali, il tasso di litigiosità delle persone è astronomico. Il piccolo villaggio globale ormai incide anche sulla pelle del singolo cittadino: gli amici del Veneto sono stati invasi dall'acqua, quelli di Napoli dalla monnezza, la stragrande maggioranza dei miei coetanei non ha un lavoro degno di questo nome e vorrebbero imbracciare un fucile se solo sapessero a chi sparare...

Per non parlare delle vicende personali. Ricevo decine di mail ogni giorno. Rispondo a tutti, in maniera insufficiente, vi chiedo scusa, ma tutti porto nella mia povera preghiera di credente.

E allora divento una discarica: affido al Signore Gianni che ha perso la splendida moglie e resta con tre figli da crescere, l'ansia di G. e M. per il loro figlio con una malattia che nessuno riesce a diagnosticare, lo scoraggiamento di G., grande artista, che vede il suo figlio adottivo, ormai adulto, completamente folle.

È proprio che non va, diciamocelo.

Poi

Chi vive con un minimo di consapevolezza e magari si sta convertendo (non tutto di colpo che ha delle pesanti controindicazioni!), dopo anni passati a combattere per il Vangelo, è ancora più stordito. Le cose non vanno nella Chiesa: lentezze, rigidità, incoerenze dei cristiani, la tragedia della pedofilia, il triste ritorno al neoclericalismo e l'afasia dei vescovi.

E lo sport che d'ogni tanto emerge della caccia al cattolico, sempre più violento (noi prestiamo molto il fianco!) ripercorrendo i buoni vecchi stereotipi della Chiesa reazionaria e *cloroalclero* e il potere del Vaticano (e basta!).

Ma, a livello più profondo, emerge birichina la domanda: e se ci fossimo davvero sbagliati? E se Dio si fosse sbagliato? E se la vita fosse davvero un coacervo inestricabile di luce e di tenebre che mastica e tritura ogni emozione e ogni sogno? E se Dio - tene-

ro! - avesse esagerato con l'idea della libertà degli uomini e del fatto che l'uomo può farcela da solo?

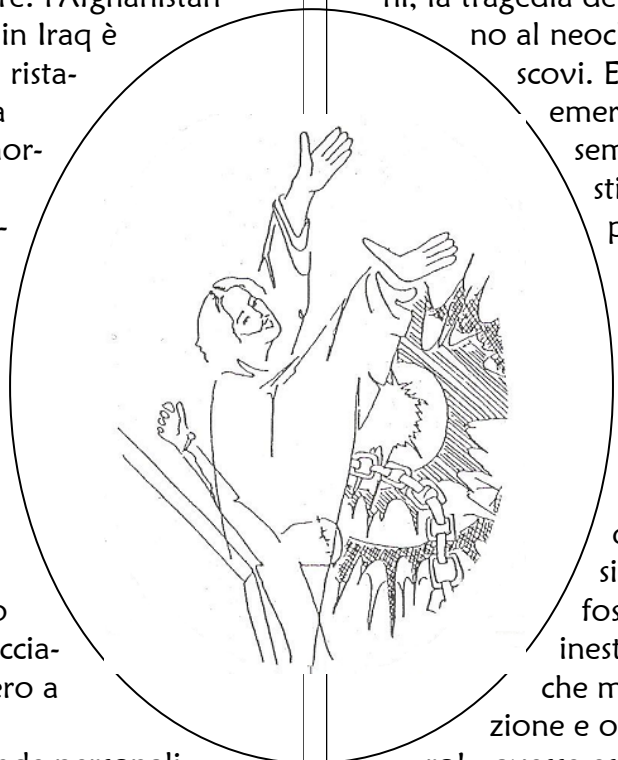
Alzate lo sguardo

No, dice Gesù, state sereni.

Non sono questi i segni della fine, come qualche predicatore insiste nel dire.

Non sono questi i segnali di un mondo che precipita nel caos.

Già il Signore ha dovuto confrontarsi con questa follia, in un mondo - il suo - ben più ag-



gressivo del nostro.

E, sorridendo, ci dice: cambia il tuo sguardo.

Guarda alle cose positive, al tanto amore che l'umanità, nonostante tutto, riesce a produrre, allo stupore che suscita il Creato e che tutto ridimensiona, al Regno che avanza nei cuori, timido, discreto, pacifico, disarmato. Guarda a te stesso, fratello mio, a quanto il Signore è riuscito a compiere in tutti gli anni della tua vita, nonostante tutto. A tutto l'amore che hai donato e ricevuto, nonostante tutto. Guarda a te e all'opera splendida di Dio, alla sua manifestazione solare, al bene e al bello che ha creato in te. Guarda e non ti scoraggiare.

Di più: la fatica può essere l'occasione di crescere, di credere. La fede si affina nella prova, diventa più trasparente, il tuo sguardo si rende più trasparente, diventi testimone di Dio quando ti giudicano, diventi santo davvero (non quelli zuccherosi della nostra malata devozione!) e non te ne accorgi, ti scopri credente.

Se il mondo ci critica e ci giudica, se ci attacca, non mettiamoci sulle difensive, non ragioniamo con la logica di questo mondo: affidiamoci allo Spirito.

Quando il mondo parla troppo della Chiesa, la Chiesa deve parlare maggiormente di Cristo!

Uffa e strauffa!

Lo dico ufficialmente e pubblicamente: a me questa cosa non piace affatto.

Preferisco crogiuolarmi nelle mie vere o presunte disgrazie, preferisco lamentarmi di tutto e di tutti, vivere nella rabbia cronica. Preferisco cento volte lamentarmi del mondo brutto sporco e cattivo ed eventualmente costruirmi una piccola setta cattolica molto devota in cui ci troviamo bene (almeno all'inizio poi, è statistico, facciamo come il mondo cattivo!).

Preferisco fare a modo mio, accipicchia!

Ma se proprio devo fare come vuoi tu, Signore, allora libera il mio cuore dal peso del peccato, dall'incoerenza profonda, dalla tendenza all'autolesionismo che mi contraddistingue e rendimi libero, in attesa del tuo Regno.



I ricordi del Generale

n. 327

Ricordi d'altri tempi

LE DUE MAESTRE

Deve essere accaduto durante l'estate del 1919 e la notizia si sparse subito per tutte le case: la Maestra Angela Natta, insegnante titolare della Scuola Elementare di S.Stefano, sta male, sono venuti quelli del pronto soccorso per prenderla e portarla in ospedale.

Io ero presso la Cappelletta di Campora, all'imbocco del ponte e mi fermai per poter riferire in casa. Arrivarono quattro barellieri che trasportavano la malata in barella scendendo la lunga gradinata che allora univa il paese alla chiesa parrocchiale, mi passarono accanto, posarono la barella sull'apposito carrello sorretto lateralmente da due ruote di bicicletta sistemate ai lati, assicurarono per bene il tutto e partirono di corsa.

Riuscimmo appena a vedere la sua testa posata sul cuscino ed essa fece in tempo a richiamare un suo scolaro che stava lì con noi. Poi sparì in una nuvola di polvere sollevata da quel trabiccolo spinto di corsa da quei portantini. Fu ricoverata in ospedale, non tornò più, non si seppe più niente di lei ...

Era stata l'insegnante di mia madre, delle mie zie, della generazione che mi aveva preceduto; ed ora chiudeva così il ciclo di una vita attiva, tutta dedicata all'insegnamento.

Dal censimento dell'Arciprete Leveratto (anno 1906) risulta unica residente nella "Casa Scuola" di S.Stefano. Ma chi la ha assistita quando era ammalata? Chi si era accorto che stava male?

Quella poveretta aveva dedicato tutta se stessa all'insegnamento ed a tale attività aveva dedicato tutta la sua vita.

La sua giovinezza era trascorsa e sfiorita lassù su quel colle che, per quanto pittoresco, boscoso e fiorito, era e restava sempre un "ermo colle" ed offriva ben poche occasioni di contatto con quel mondo al quale, per cultura e per educazione, essa sentiva di appartenere.

Quel giorno ci lasciò, e quella fu una triste partenza, senza ritorno.

In quel tempo arrivò la nuova maestra: si chiamava Candida Claudi, lombarda, zona del Lago Maggiore. Trovò sistemazione provvisoria presso i Cuni e, precisamente, in quella casetta situata oltre e sopra il campo da bocce della Martona, di solito occupata da villeggianti.

La maestra era affacciata ad una finestra, vide me e Mario, ma specialmente me che mangiavo una pesca sugosa e che mi asciugavo le mani nei pantaloni e mi gridò: "Non pulire le mani sui pantaloni!"

Imparai subito due cose: una norma di comportamento e che le braghe si chiamano pantaloni, in italiano. Già che ci siamo, vi parlo dell'insegnamento elementare in quegli anni lontani.

Io c'ero e ne ho un bel ricordo, sia dell'insegnamento, sia della maestra, che aveva una bella voce, che parlava italiano come Suor Pia e che, in più, era una gran bella ragazza.

Prese subito in mano la situazione, fissò le norme di comportamento sia in aula, sia in Chiesa, dove entrava senza velo e a capo scoperto, si sistemava a destra, con gli uomini e, precisamente dietro le panche dei ragazzi per tenerci sotto controllo (e ce n'era bisogno), consenzienti il parroco e il cappellano, perché si era dimostrata energica e ci faceva filare in classe e fuori.

Come insegnante fu bravissima. Quando vennero in visita un ispettore con l'ispettrice, fummo interrogati e ci trovarono preparatissimi.

Siccome oltre che brava insegnante era anche una bella ragazza, non sfuggì inosservata e convolò a giuste nozze, proprio nella Chiesa di S.Stefano, celebrante l'arciprete Leveratto, chierichetti io e Mario dei Cuni. Poi mi fu detto che divenne direttrice didattica ed infine non seppi più nulla di lei, che per me fu sempre "la mia Maestra", alla quale devo la mia preparazione di base.

Ciao papà...

In una mattina di splendido sole autunnale, il 7 di ottobre, papà se ne è andato ...

La sua camera era inondata dai raggi del sole e da un avvolgente tepore.

Ero con lui quando, con un sospiro che sembrava un soffio, è "partito" per il viaggio che lo avrebbe ricongiunto ai suoi cari che lo hanno preceduto.

Candido, papà di poche parole, ha insegnato a noi due figlie (Paola ed io) l'onestà, la generosità e con il suo esempio, ci ha lasciato una grande eredità di saggezza e giustizia.

Nel giorno del suo funerale, tanta gente è venuta a porgli l'ultimo saluto.

Don Mario, che ha celebrato la funzione, ha pronunciato una frase che mi ha dato serenità:

"Candido, adesso è fra le braccia di quel "Cristo" che per tanti anni, lui portò nelle processioni"

Con papà se ne è andato uno degli ultimi "vecchi" portatori di Cristi.

Quando ero ragazzina seguivo, ogni domenica, papà nelle processioni ed ho ancora dentro di me quel senso di orgoglio nel vederlo, col crocifisso nel crocco, incedere, passo dopo passo, sicuro e saldo sotto quella grande Croce. Tante mattine, in questi ultimi mesi di sofferenza, papà mi raccontava i sogni che lo avevano accompagnato nella notte ... quelli

più ricorrenti erano processioni con i suoi Cristi, oppure serate trascorse con il suo fraterno amico Sandro Molinari di Mignanego (partito prima di papà ed ora lassù assieme a lui) a ritagliare ornamenti per abbellire i canti dei grandi crocifissi. Ciao papà ... o meglio papà ... come sempre ti chiamavo, mi mancheranno le nostre discussioni, i tuoi silenzi, il tuo perenne disordine che io contestavo sempre, il nostro caffè del mattino e la tua frase:

"Ti stae ben? Ti e dormiu?" ...

Adesso che sei di nuovo con la mamma, vegliate su tutti noi, su Paola, Sara, Mattia, Camilla ed anche un po' su di me.

Datemi un po' di serenità e rassegnazione.

Ciao papà ...

Mariangela



R.n.S. vita

M.Bice

La S.Messa ci ha dato l'opportunità di riunirci nuovamente intorno a don Giulio che, molti di noi non vedevano da alcuni mesi.

Lo ricordavamo nella preghiera, ma pregare con lui è un'altra cosa; abbiamo ritrovato quella pacata dolcezza che lo distingue e ti infonde serenità di spirito.

L'oratorio era quasi al completo anche per la presenza dei fratelli rientrati da Lourdes e Medjugorje. Sono stati pellegrinaggi di devozione e di ringraziamento alla S.Vergine, promotrice e ispiratrice del nostro gruppo di preghiera perché, sempre in questi 20 anni, ci ha fatto sentire la sua materna protezione.

Attilio ed io abbiamo deciso di andare a Medjugorje anche per ringraziare della sua guarigione e, per me, è comunque un richiamo forte che si ripete nel tempo, infatti ho potuto contare il mio decimo pellegrinaggio in quella terra benedetta.

Su Medjugorje si sono spese tante parole e tanti giudizi, ci sono i favorevoli, i contrari e dei veri accaniti oppositori.

Il Papa, a questo proposito, ha istituito, ultimamente, una importante commissione Vaticana per osservare, studiare e approfondire il fenomeno.

Ma io, semplicemente, mi chiedo: "Avremmo avuto Lourdes e Fatima senza i pellegrini che vi si recavano a frotte ancor prima dell'approvazione ecclesiastica?"

Quando vai a Medjugorje ti senti di far parte di quella moltitudine che accorreva alle apparizioni di Bernadetta e sfidava i gendarmi per seguire i tre pastorelli di Fatima.

Quello che provi nell'intimo in questi momenti, è indicibile, ma al di là delle sensazioni soggettive, la pioggia di grazia che ti investe è per tutti, fonte di conversione.

Ti senti il cuore lavorato, pronto a ricevere e a far fruttare il seme della "Buona Novella" che Gesù ci ha donato duemila anni fa e che, ora,

profondamente, penetra in te, efficace ed attuale.

La Madonna, si dice, è dappertutto e la ritrovi, in particolare, nei Santuari a lei dedicati, ma a Medjugorje scende ogni giorno sulla terra per invitarci ardentemente alla preghiera e alla conversione con un abbraccio materno, pieno d'amore, che non ha eguali.

Diventi il bambino nelle braccia della mamma che, con infinita sollecitudine, ti coccola, ti protegge ma, contemporaneamente, ti insegna con fermezza a riconoscere e fuggire il male, ti esorta a diventare più buono.

Si intuisce che questo è un effetto comune per gli incontri gioiosi e lo scambio di gentilezze che avvengono tra i pellegrini giunti da tutto il mondo e anche di diverse religioni, essi ai piedi della Madre, si sentono fratelli, membri di un'unica, immensa famiglia.

Con Lei fugge la diffidenza, fugge la paura e provi la gioia della vera Pace.

Vorrei, comunque, dire che, come tutte le cose belle, non è un pellegrinaggio semplice da affrontare; il viaggio sia per terra che per mare, è lungo e stancante.

Caviglie gonfie, mal d'auto o di mare, dolori articolari... sono inconvenienti molto comuni.

Gli alberghetti che ti accolgono sono carini e puliti, ma pochi i comfort.

Le salite alla collina delle apparizioni e al monte Krisevaz sono proibitive, quelle pietre che escono come ossa accumulate e appuntite, dalla terra, ti fanno pensare: "Io non ce la farò mai a superarle". La moltitudine dei pellegrini ti impone code per ogni necessità. Se vuoi trovare un posto in chiesa, perché nella brutta stagione non si può stare all'aperto, devi presentarti due ore prima alle funzioni. La lingua croata è ostica e incomprensibile. Ti viene proposto il digiuno il mercoledì e venerdì a pane e acqua, gli abitanti del posto lo praticano e, se decidi di imitarli, non è per niente facile. Il cibo è abbondante, ma molto semplice e, a parte i

fiche secchi che sono squisiti, privo di ricercatezze. Recarsi a Medjugorje non è un viaggio di piacere e non vai a trovare una diva che ti fa vedere tutto rose e fiori, il sole che gira e profumi celestiali. E' possibile che si possa avere in dono anche questi segni, perché siamo piccoli e la nostra fede, a volte, ne ha bisogno, ma è soprattutto andare faticosamente ai piedi della Mamma dove capisci che la strada ardua e difficile non ti deve scoraggiare, in particolare se affidi a Lei i tuoi sacrifici. Lei sarà la guida sicura per condurti alla salvezza, alla meta della felicità, a Dio.

Ho trovato e letto un libro che è molto esauriente e consolante per chi ha l'umiltà e l'onestà intellettuale di capire il senso di queste apparizioni.

Si intitola: "Maria chiama da Medjugorje" scritto da Mirjana Vasilj - Zuccarini.

Vale la pena di leggerlo, come vale la pena, nonostante tutto, di andare a Medjugorje per scoprire in pienezza il piano divino che è radicato profondamente nell'animo di ognuno di noi, per trovare la forza di realizzarlo e ottenere la pace.

Lode a Te, Signore Gesù anche per averci dato la tua Mamma Maria.

Come anticipato sul precedente Santo Stefano Show, ecco le quote per l'Adesione all'Azione Cattolica 2011.

Per favore comunicare entro fine novembre ai propri educatori o a Luciana, la vostra adesione versando la quota relativa

QUOTE ADESIONE 2011						
SETTORE	FASCE DI ETA'	ANNO DI NASCITA'	QUOTA ANNUALE	A	B	C
				QUOTA ADESIONE CON 2 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	QUOTA ADESIONE SINO A 5 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	QUOTA ADESIONE OLTRE A 5 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE
ADULTI	31 anni in su	dal 1980 e precedenti	€ 28	€ 25	€ 24	€ 23
GIOVANI	19 - 30 anni	dal 1981 al 1992	€ 25	€ 23	€ 22	€ 21
GIVANISSIMI	15 - 18 anni	dal 1993 al 1996	€ 21	€ 19	€ 18	€ 17
A.C.R.	0 - 14 anni	dal 2011 al 1997	€ 18	€ 16	€ 15	€ 14

Per l'applicazione delle quote ridotte (colonne A,B,C), gli associati del nucleo familiare devono aderire contemporaneamente, essere uniti fino al secondo grado di parentela (es. nonno e nipote) ed avere la stessa residenza

Novità sulle riviste e nuove fasce di età dei lettori:

Adulti e Giovani 19/30 ricevono la pubblicazione "Segno nel mondo"

Giovani 15/18 e ACR 13/14 anni ricevono la pubblicazione "Graffiti"

ACR 10/12 anni ricevono la pubblicazione "Ragazzi"

ACR 7/9 anni ricevono la pubblicazione "Foglie A.C."

ACR 0/6 ricevono la pubblicazione "La Giostra"

IMPORTANTE

Su spinta del nostro vicario Don Gino e, con l'approvazione degli altri sacerdoti, il prossimo **4 dicembre** prenderà vita un nuovo **gruppo giovani vicariali** aperto a tutti ma in modo particolare alla fascia di età dei giovani-adulti.

Sarà un incontro molto indirizzato alla preghiera e sarà sempre il primo venerdì di ogni mese in una fascia di orario che permetterà a tutti di potere, come si dire in gergo, "andare poi a vivere". Ci si vedrà alle 20.00 per questo momento di preghiera, poi cena insieme e poi, chi vuole rimane per parlare, fare amicizia, etc etc oppure può andare via e continuare la serata dove meglio crede.

Massimo

NEWS AZIONE CATTOLICA

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
non vi terrorizzate	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 327	pag. 6
ciao papa	pag. 7
r.n.s. vita	pag. 8-9
news azione cattolica	pag. 9

